

RUOTALIBERA



Giornale degli Amici della Bicicletta
Via Spagna 8 - tel. 8009803 - 37123 Verona

RUOTALIBERA n.41
rivista trimestrale
ottobre-dicembre 1993
(anno IX numero 5)
sped. in abbonamento postale
gruppo IV/70 da VR C.M.P.

**ATTENZIONE: IN CASO
DI MANCATO RECAPITO**
rinviare all'uff. P.T. di VR succ.
n. 7 per la restituzione al
mittente che si impegna a
corrispondere il diritto fisso.

NEMICI DELLA BICI

In questi anni abbiamo lavorato con impegno. Le iniziative degli Amici della Bicicletta per le piste ciclabili e per i diritti dei ciclisti hanno dato i loro frutti. Oggi molti cittadini si rendono conto della necessità d'incentivare l'uso della bicicletta ed alcuni amministratori pubblici iniziano a rispondere alle nostre istanze.

Ma non illudiamoci, vincere alcune battaglie non significa vincere la guerra. In realtà i nemici della bicicletta sono tanti e, se non mostriamo gli "artigli", sono pronti ad annientarci. Lo scorso ottobre, su istanza di un gruppo di cittadini e commercianti, il TAR di Bologna ha bocciato le piste ciclabili volute dal Comune. Anche nella vicina San Giovanni Lupatoto ci sono state proteste e un parziale "blocco" del progetto di rete ciclabile.

I quotidiani locali hanno alimentato la campagna anti-bicicletta, titolando a Bologna "Il provvedimento del Tar ha liberato la città da un incubo" e a Verona "Piste ciclabili: progetto Attila". Come è lontana l'Italia dall'Europa !!! Da noi ogni spazio urbano è destinato alle automobili. Il minimo disturbo arrecato alla "categoria" suscita valanghe di proteste...

Realizzare percorsi ciclabili, se da una parte può comportare qualche piccolo disagio per pochissimi cittadini, dall'altra ne favorisce lo spostamento in bicicletta di molti altri. Eppure, nei casi citati, la minoranza l'ha spuntata. Questo potrebbe accadere anche a Verona; dopo che il Comune ha "sbandierato" la prossima realizzazione di qualche ciclopista, molti cittadini si sono convinti che gli Amici della Bicicletta abbiano raggiunto i loro obiettivi.

Non ci si deve illudere. I fatti accaduti altrove ci dimostrano che il gioco si sta facendo ancor più "duro" (e quando il gioco si fa duro i duri cominciano a giocare!!).

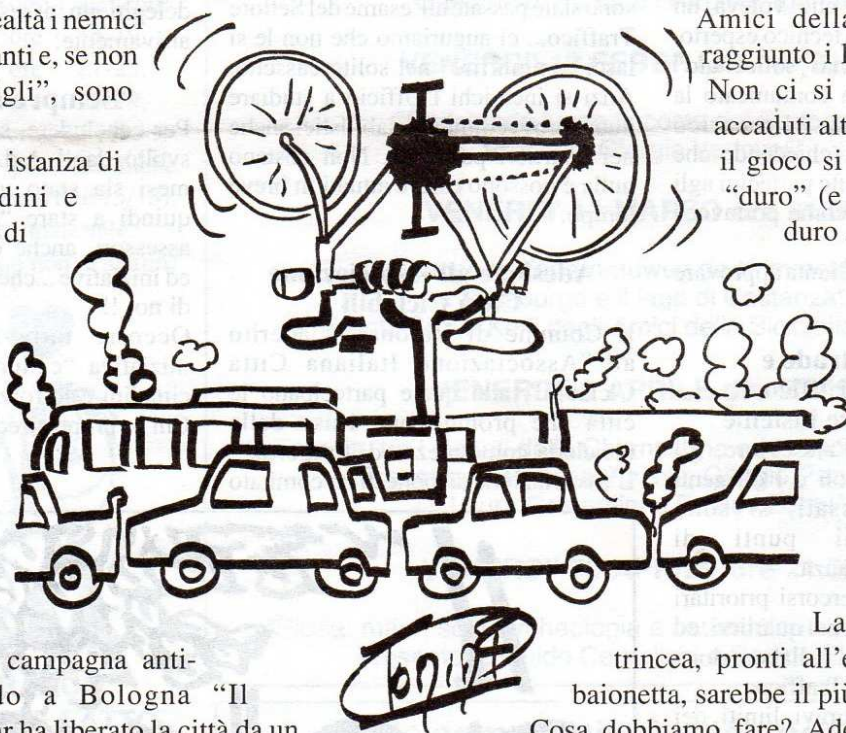
Gli Amici della Bicicletta lanciano quindi un appello ai ciclisti urbani di Verona. Ci sono ancora molte battaglie da combattere: non dobbiamo perderle!!!

Lasciarci ora soli in trincea, pronti all'estrema difesa con la baionetta, sarebbe il più tragico degli errori.

Cosa dobbiamo fare? Aderire agli Amici della Bicicletta, cercare nuovi soci, partecipare alle bicifestazioni e propagandare le nostre idee in ogni occasione.

I "Nemici della Bici" possiamo batterli solo se siamo uniti ed attivi.

Stefano Gerosa

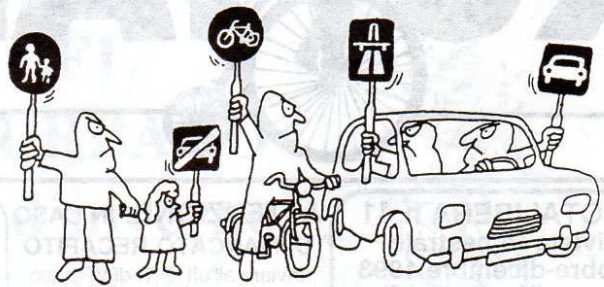


**BUON NATALE
A TUTTI GLI A.d.B.**



POLITICA PER LA BICICLETTA

LE GIUNTE CAMBIANO... I PROBLEMI DEI CICLISTI-URBANI RESTANO !!



In questi ultimi mesi, dietro nostre continue pressioni, l'ormai ex Assessore al Traffico e Strade Albanese ha avviato alcuni provvedimenti nella direzione di una seria "politica per la bicicletta". Ora c'è un'altra Amministrazione Comunale, alla quale abbiamo chiesto di confermare le scelte avviate.

Un tecnico per la revisione del "Piano Piste Ciclabili"

A settembre siamo intervenuti per criticare come sono state fin ora programmate le piste ciclabili, chiedendo di attuare la delibera del Consiglio Comunale che voleva un piano realizzato da un tecnico esperto. La nostra iniziativa ha "sollecitato" l'Assessore che ci ha comunicato la volontà di affidare l'incarico all'Architetto Mamoli (chiedendo che un nostro rappresentante partecipi agli incontri tra i tecnici, come portavoce dei ciclisti urbani).

Spetta ora alla nuova Giunta approvare questa decisione.

Il Settore Strade e il Settore Traffico devono lavorare insieme

In un incontro tra l'Assessore, gli A.d.B., l'Arch. Mamoli e i dirigenti dei Settori interessati, si sono individuati alcuni punti di fondamentale importanza.

Occorre progettare percorsi prioritari alternativi al traffico e nei quartieri, ed è necessaria una stretta collaborazione tra gli uffici Strade e Traffico.

Infatti uno dei più gravi limiti dei progetti fin ora elaborati a Verona è che sono stati studiati solo dall'Ufficio Strade.

Un "piano di rete ciclabile" invece non è costituito solo da costosi interventi "costruttivi", ma anche da provvedimenti viabilistici a "costo zero". Ciò è necessario per garantire la continuità e l'economicità della "rete". Ci auguriamo che la separazione dei due settori in assessorati distinti non pregiudichi questa necessaria collaborazione.

Vie ciclabili in Centro Storico e ... nel resto della città

Come avete letto nello scorso Ruotalibera, sono stati approvati una prima serie di provvedimenti viabilistici per consentire l'attraversamento del Centro Storico in bicicletta.

Per chiederne altri, e il miglioramento di quelli realizzati, abbiamo promosso una "bicifestazione" per Sabato 2 ottobre. Purtroppo... pioveva a dirotto!! Qualche settimana dopo, tuttavia, in una passeggiata in bici con l'Assessore e la stampa locale, abbiamo illustrato le proposte avanzate. Proposte che sono state passate all'esame del Settore Traffico... ci auguriamo che non le si lasci "ammuffire" nel solito cassetto. Anzi si incarichi l'Ufficio a studiare nuovi provvedimenti viabilistici anche nei quartieri periferici. Non costano nulla e possono essere attuati in breve tempo.

Adesione all'Associazione Città Ciclabili

Il Comune di Verona ha aderito all'"Associazione Italiana Città Ciclabili", alla quale partecipano le città che promuovono l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto.

L'associazione dispone di un comitato

tecnico per studiare le soluzioni ottimali per le città italiane. Vuole inoltre ottenere dal Parlamento e dal Governo i provvedimenti legislativi e finanziari necessari per la realizzazione di piste ciclabili.

Il nostro Presidente Garonzi, con l'Assessore Albanese, ha fatto parte della prima delegazione veronese che ha partecipato ad una riunione a Milano. Nell'occasione il nostro Comune è stato eletto nel Consiglio Direttivo. Ora l'adesione deve essere confermata e perfezionata (versamento della quota). Occorre anche che il Comune, ora membro del Consiglio Direttivo, deleghi un assessore a parteciparvi attivamente.

"Sempre alle costole"

Per concludere, sembra che il lavoro svolto dagli A.d.B. in questi ultimi mesi sia stato utile. Continueremo quindi a stare "alle costole" degli assessori, anche con nuove proposte ed iniziative... che non si dimentichino di noi !!

Occorre tuttavia una maggiore iniziativa "culturale" anche verso i cittadini e le forze sociali della città. Chi ha proposte ed idee si faccia avanti

Stefano Gerosa



C. so Porta Nuova, 44

Verona - tel. (045) 591285

LIBRERIA - VIDEOTECA

SPECIALIZZAZIONE IN TEMI AMBIENTALI

Ai soci degli Amici della Bicicletta sconto del 10% sull'acquisto di libri

“ALLA RICERCA DI CRISTO IN BICICLETTA”

Il Centro di Pastorale Giovanile di Verona da due anni promuove per giovani campi di vita cristiana in bicicletta, proponiamo qui il resoconto di queste esperienze inviatoci dal nostro socio Giuseppe Guastella.

“la scelta di questa formula si è dimostrata vincente e anche quest’anno circa sessanta diciottenni hanno vissuto l’esperienza in bici, per 300 chilometri circa, con voglia di incontri forti che diano senso alla vita, al dolore, alla morte. Le tappe percorse nell’estate del 1993, con partenza da Verona, sono state le seguenti:



Verona	- Lonigo (incontro con la Tossicodipendenza)
Lonigo	- Sarmeola di Rubano (Handicap)
Sarmeola	- Treviso (Spiritualità e riflessione)
Sarmeola	- Rovigo (Clausura)
Rovigo	- Ferrara (Minori in difficoltà)
Ferrara	- Badia Polesine (Anziani)
Badia	- Terranegra (Famiglie)
Verona	- arrivo

Perchè questi incontri:

Nella routine quotidiana siamo assordati da mille richiami e poco tempo resta per se stessi e per Dio che sempre ci chiama attraverso i nostri fratelli meno fortunati di noi; figuriamoci dunque se riusciamo a trovare “cinque minuti” da dedicare a qualcuno senza volerne ricevere nulla in cambio.

A questo si deve aggiungere il “non so come fare” per rendere l’impresa praticamente inattuabile.

Questi giovani hanno avuto modo e voglia di poterlo fare, vuoi per curiosità, vuoi per particolare interesse ma alla fine del campo tutti si torna cambiati. Ciascuno è messo di fronte alla cruda realtà senza le ipocrisie della pubblicità, senza l’accecente filosofia del bello della nostra cultura consumistica.

L’incontro più toccante, a detta di tutti è stato quello a Sarmeola; ognuno poi è stato colpito dalle esperienze diverse maniera secondo quanto cercava.

Perchè in bicicletta:

La scelta della bicicletta come mezzo di locomozione è stata ben ponderata; innanzitutto è un mezzo giovane, porta allegria (specie d’estate), fa sentire il vento fra i capelli, il sole sulla pelle, la vitalità della natura (la creazione tutta diviene lode a Dio), permette di socializzare con tutto il gruppo e soprattutto è economica e molto più pratica di qualsiasi altro mezzo.

Non di poco peso l’importanza del tema ecologista, di conoscenza e rispetto ambientale, in una esperienza come la nostra alla scoperta dell’amore, all’incontro del fratello: la bici ha rappresentato bene, il desiderio di rispettare la volontà dell’altro favorendone l’incontro in modo nonviolento.

Altro aspetto importante è stata l’esperienza della “fatica con le proprie gambe” nei chilometri giornalieri: molti ragazzi/e non si sarebbero mai aspettati di poter percorrere tutta questa strada, semplicemente perchè non avevano

mai provato prima.

Aspetti tecnici:

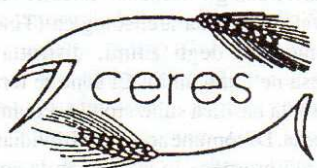
Le tappe di 40-60 chilometri al giorno, erano rese ancor più brevi dall’allegria, dalla gioia e leggerezza d’animo di ognuno; comunque ad ogni arrivo ci aspettava un bel rinfresco e se possibile anche una doccia.

Tutto il nostro equipaggiamento era trasportato dal furgone di supporto e sempre si è pernottato in locali chiusi e sicuri, sia per noi che per le biciclette. Le strade sono state preventivamente scelte, onde poter garantire la maggior sicurezza nel minor tempo di percorrenza possibile, anche se non mancava una copertura assicurativa. Riparazioni e Pronto soccorso sarebbero state garantite dai componenti del gruppo e dalle auto al seguito. Il bel tempo invece è stato pattuito direttamente con Lui!

*Giuseppe Guastella
con l’aiuto di Cinzia*

PANE INTEGRALE DI LIEVITO ACIDO NATURALE

Lievitato esclusivamente con lievito acido-naturale (lievito madre)
impiego di farine macinate a pietra di cereali
coltivati senza prodotti chimici, modellato a mano.



PRODOTTI DA FORNO INTEGRALI

biscotti, crechers, dolci, focacce e torte salate, pizza, ecc.
senza: latte, burro, uova, zucchero, additivi e conservanti chimici

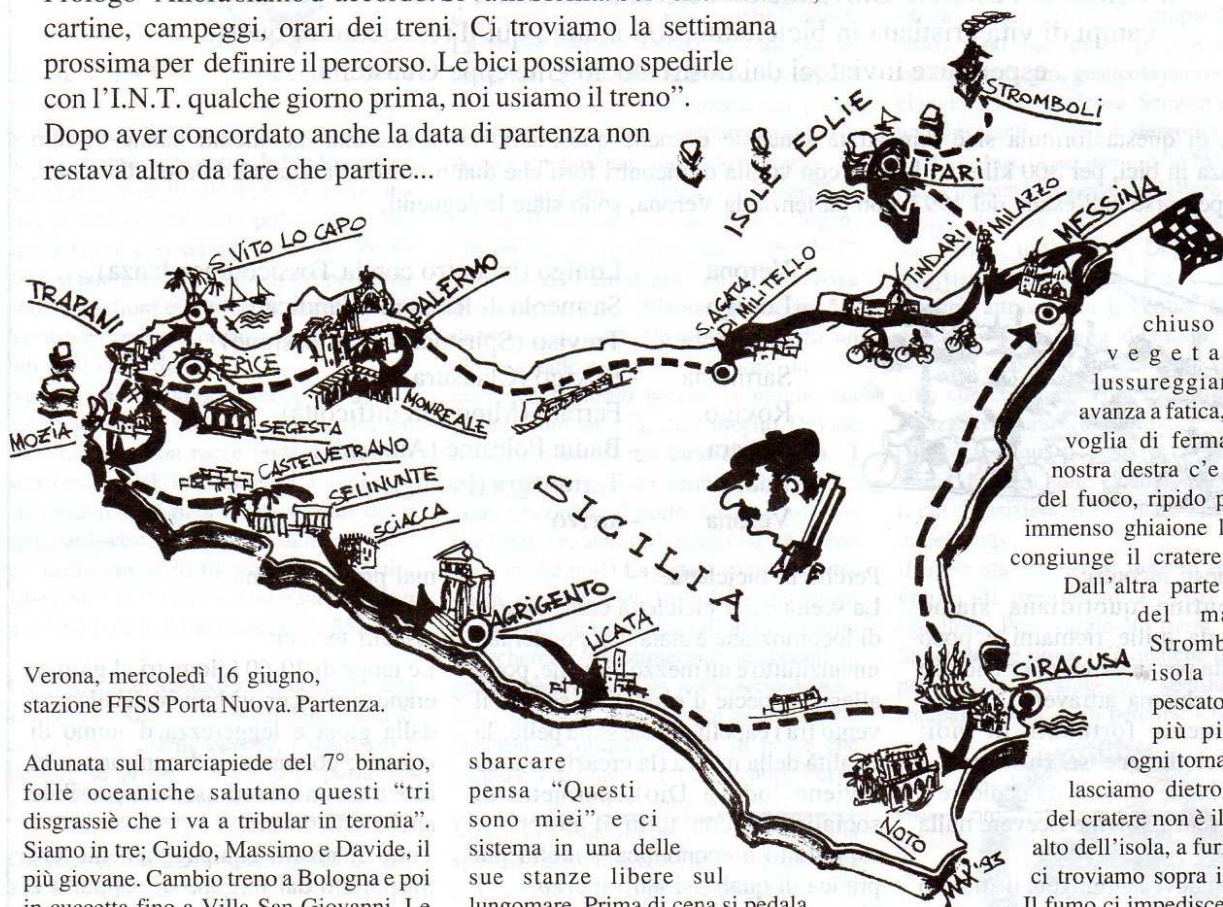
In Via Ghetto, 28/A - S.Lucia (VR) - Tel. 045/8621289
E in negozi specializzati in alimentazione naturale

cicloescursione in Sicilia

SICILIA Giugno '93

di Guido Cerpelloni

Prologo "Allora siamo d'accordo. Si va in Sicilia. Servono itinerari, cartine, campeggi, orari dei treni. Ci troviamo la settimana prossima per definire il percorso. Le bici possiamo spedirle con l'I.N.T. qualche giorno prima, noi usiamo il treno". Dopo aver concordato anche la data di partenza non restava altro da fare che partire...



Verona, mercoledì 16 giugno, stazione FFSS Porta Nuova. Partenza.

Adunata sul marciapiede del 7° binario, folle oceaniche salutano questi "tri disgrassì che i va a tribular in teronia". Siamo in tre; Guido, Massimo e Davide, il più giovane. Cambio treno a Bologna e poi in cuccetta fino a Villa San Giovanni. Le bici sono partite venerdì con l'I.N.T. come colli espressi (speriamo siano già arrivate). Nel nostro scompartimento c'è un giovane medico calabrese che vive in Brasile. Prima di addormentarci ci racconta questo paese del quale noi conosciamo ben poco. Poi lo stretto Di Messina; tutti sul ponte a guardare la Sicilia che si avvicina.

Di Messina non scorderemo il traffico. Automobili, motorini e camion lottano per la pole-position al semaforo, per la corsia più veloce, per un pezzo di marciapiede ove parcheggiare.

Non è in programma la visita della città: come prima tappa faremo Messina-Milazzo, circa 60 km seguendo la costa. Lungo il percorso notiamo i cumuli di rifiuti che coprono i cassonetti. Nei gretti dei fiumi ci sono automobili, elettrodomestici, motorini, pezzi di cucine. Qualche foto a frigoriferi e televisori in mezzo ai sassi e poi si riprende per Milazzo, poi traghetto fino a Lipari, la maggiore delle Eolie, passando per Vulcano, con il suo cratere enorme e la fumata apparentemente tranquilla.

E siamo a Lipari. La signora Cammarano, professione affittacamere appena ci vede

sbarcare pensa "Questi sono miei" e ci sistema in una delle sue stanze libere sul lungomare. Prima di cena si pedala per il centro. Uno sguardo all'architettura ed uno ai menu turistici. Le bici sono rare sull'isola, la gente ci guarda con curiosità. Cena in centro, gelato al porticciolo e poi a casa. Davide vince di forza uno sprint notturno sul buio e deserto lungomare, arriva al cancello di casa che non vuole aprirsi. Che "Domani lo diremo alla signora, intanto io scavalco e voi mi passate le bici" dice Guido. Quando la seconda è già dentro ci accorgiamo che la villetta anziché due piani ne ha uno solo. "Via via, abbiamo sbagliato casa!"

E' giovedì e per oggi abbiamo in programma il giro dell'isola, 40 Km circa. Si sale sul monte S. Angelo. Il paesaggio è incredibile e l'isola di Vulcano ancora protagonista. Il mare è verde smeraldo con striature azzurro cobalto. Alla prima spiaggia utile molliamo le bici e ci buttiamo dentro. In serata programmiamo l'ascesa allo Stromboli prevista per il giorno dopo.

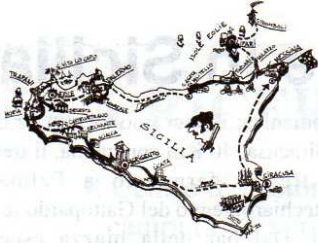
Venerdì. Aliscafo fino all'isola del nostro vulcano (niente bici oggi) e poi a piedi lungo la stradina che dal porto segue la costa, attraversa un paio di centri abitati prima di salire verso il cratere con un lento zig zag. La stradina diventa sentiero, quasi

chiuso dalla vegetazione lussureggiante. Si avanza a fatica, ma chi ha voglia di fermarsi? Alla nostra destra c'è la sciarra del fuoco, ripido pendio, un immenso ghiaione lavico che congiunge il cratere al mare. Dall'altra parte l'azzurro del mare con Strombolicchio, isola faro dei pescatori, sempre più piccola ad ogni tornante che ci lasciamo dietro. Il bordo del cratere non è il punto più alto dell'isola, a furia di salire ci troviamo sopra il vulcano. Il fumo ci impedisce a tratti di vedere dentro e quando gira dalla

nostra parte ci riempie di polvere nera e si respira a fatica. Il paesaggio è straordinario e terribile ad un tempo. Guardiamo l'orologio; tra due ore l'aliscafo parte e ci sono 900 mt di dislivello. Qualche foto e poi giù di corsa.

Sabato si torna a Milazzo in traghetto. Prossima tappa Tindari, 40 km con arrivo in salita. Non ci sono auto, si pedala bene, un signore anziano ci accompagna per un tratto. Prima del santuario la strada inizia a salire. Le bici sono cariche, le catene saltano verso corone più grandi, in palio c'è (anche se tutti negano) la maglia verde degli scalatori. Le ultime rampe della salita sono terribili. Poi tra granite e gelati si reintegrano solidi e liquidi. Dopo aver ripreso un aspetto "normale" visitiamo il santuario, con gli immensi mosaici lungo le navate e la zona archeologica (Tindari era una città degli Elimi, distrutta da Siracusa nell'antichità). Ci sono le terme, il teatro, la basilica sullo sfondo. Poi inizia la discesa. Di comune accordo ci dividiamo. Massimo prosegue in bici lungo la costa, Guido e Davide in treno sull'interregionale per Palermo (se sarà possibile).

Per il capotreno non ci sono difficoltà;



purchè ci sistemiamo sull'ultima vettura. Detto, fatto. Appena il treno si ferma le bici sono già in carrozza. Per la notte sostiamo a S. Agata di Militello. Verso sera arriva Massimo, cotto dai saliscendi della strada costiera. Siamo alloggiati in una locanda fuori dalla stazione. E' sabato sera, i ragazzi sono fuori, sui giardini del lungomare. Noi si passeggia tra ristoranti e gelaterie, tra granite e grigliate. Km 95

Domenica; Il treno ci porta a Palermo, lasciamo i bagagli in stazione e tanto per non perdere l'abitudine, saliamo a Monreale (5-6 Km). ci sono le prime S. Comunioni. E' giorno di festa; giacche, cravatte, abiti scuri, tailleur, nonni, zii, nipoti, bancarelle, granite e carretti siciliani più noi tre, scarpe da ginnastica calzoncini elasticizzati e canottiera mille colori. Appena la calca abbandona la chiesa per trasferirsi ai ristoranti, iniziamo la visita alla basilica ed al chiostro attiguo. Attorno al nucleo storico di case con i terrazzoni per la raccolta dell'acqua piovana ci sono i soliti palazzi fatti con lo stampino, uguali a mille altri delle città del Nord. Scendiamo a Palermo. Alle 17.00 abbiamo il treno per Trapani. Impieghiamo il tempo che ci rimane per girare in bici i quartieri vecchi del centro. E' una zona sporca e degradata, "neorealistica" quella che vediamo. I vicoli stretti e bui sono per metà occupati dalle auto in sosta (chissà cosa pensano delle piste ciclabili da queste parti).

Non c'è nessuno in giro. Qua e là un manifesto dei comitati cittadini che lottano per avere una città migliore. Ore 17.00 le bici salgono sull'interregionale per Trapani. Vecchie e lente automotrici diesel per chi ha il buon tempo (noi) e per chi non ha alternative (gli altri).

Arriviamo a Trapani all'imbrunire. Mentre in stazione prepariamo le bici, notiamo il viavai di vecchietti che si recano con la tanica alla fontanella dell'acqua sul marciapiede tra i binari per fare il pieno. E' portabile, è preziosa. Ceniamo in città, poi si sale verso Erice. A metà strada c'è uno dei tre ostelli della gioventù della Sicilia e per qualche giorno sarà il nostro campo base. Un ambiente pulito, arredato con gusto e gestito con passione e competenza da Antonio Genovese. Uno sguardo a Trapani by night dall'alto ci ripaga della fatica per salire, poi, dopo aver fatto amicizia con le cameriere del bar dell'ostello, a nanna. ZZZ zzz.

cicloescursione in Sicilia

INFORMAZIONI UTILI

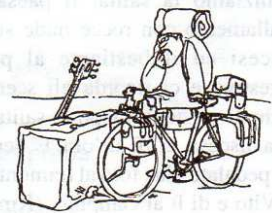
-COME ARRIVARCI in treno, dopo aver deciso quando partire, usando come riferimento l'ora di arrivo a Messina (primo mattino). La bici, spedita come collo espresso tramite l'I.N.T. deve essere priva di computer e borse attrezzi (per sicurezza) e parzialmente imballata.

-DOVE DORMIRE dopo una giornata sotto il sole a pedalare (trovare il letto pronto è importante). Un ostello è a Lipari, uno a Trapani, non ci sono vincoli per accedervi. In alternativa i campeggi con bungalows (necessaria una guida dei campeggi).

-COME SPOSTARSI bici a parte si può usare il treno. La linea ferroviaria, nella sua essenzialità, permette, con le bici al seguito, di raggiungere ogni luogo 'importante'.

Nota Bene

E' conveniente partire da casa con una buona scorta di sali integratori, non essendo facilmente reperibili lontano dalle grandi città. Non esistono piste ciclabili, è utile-consultare L'Italia in Bicicletta" di Warz e Brutti e scegliere percorsi meno trafficati utilizzando cartine stradali acquistabili anche in loco.



Mattina. Oggi si va a Mozia. E che è? Un'isoletta tra le saline a sud di Trapani, un tempo colonia fenicia.... Attraversiamo Trapani; ogni tanto ci sono militari di leva con i fucili mitragliatori dietro garrite in vetro antiproiettile a sorveglianza di negozi, banche, palazzi pubblici. C'erano a Palermo li vedremo ad Agrigento. Ragazzini col basco o la penna degli alpini, lontani dagli amici del bar, dalla squadra del cuore. Sveglia gente! La Sicilia è anche questo!

Pedala pedala siamo arrivati allo Stagnone, davanti a Mozia. Ci sono le saline con i mulini a vento per pompare l'acqua del mare. Qui il tempo sembra si sia fermato al secolo scorso. Le strade non si vedono, niente auto nè case o fabbricati recenti. Sullo sfondo le Egadi. Tragghettiamo su di una barca a remi stile Corto Maltese. La schiena di Davide si sta riempiendo di bolle e complice la canottiera, passa dal bianco ragioniere al rosso turista tedesco. Mozia ci racconta la sua storia e la sua rovina con la necropoli, il santuario per i sacrifici umani, lo straordinario bacino di carenaggio per le navi giunto a noi pressochè intatto. Dopo la visita torniamo veloci a Trapani. 70 Km in tutto.

Per martedì l'idea è questa: in treno fino a Segesta (?) visita alla zona archeologica poi in bici a Scopello e di lì a S.Vito lo capo. Tutta in bici sarebbe lunga, col treno, fifty-fifty si può. In stazione alle 6.30. Qualche incertezza in biglietteria per le bici (si può non si può, ma cerrrto che si

può!), indi si parte. Durante il viaggio si chiacchera col capotreno che ci dà consigli sull'itinerario. E' cicloturista e conosce molto bene la zona. La stazione di Segesta è solo una fermata, che tristezza! Abbandonata a se stessa, crescono le erbacce sul marciapiede, ci sono le scritte sui muri... meglio non pensarci. Si parte in salita, no problem, le gambe ci sono. L'antica Segesta è ancora nascosta sotto una coltre di terra e sterpaglie. Attualmente sono in corso gli scavi archeologici più importanti d'Europa, alcune zone sono off-limits ma il teatro ellenico ed il tempio dorico si possono visitare e sono straordinari. Qualche foto molto suggestiva dalle gradinate del teatro poi dobbiamo partire per Castellammare e Scopello. La strada è in discesa; c'è molto verde intorno a noi, il caldo non è afoso e si pedala meglio. Prima di Scopello ci fermiamo per il bagno in una caletta dove l'acqua è verde smeraldo. Si parte; la strada è in salita, il sole a picco sopra di noi; come al solito insomma! Scopello non è proprio lì come si pensava, arriviamo che siamo quasi disidratati. Il paese son quattro case bianche messe insieme. C'è la piazzetta con la fontana ed un vecchio abbeveratoio per i cavalli, il baglio, in giro nessuno. Si mangia all'interno del baglio (che sarebbe più o meno l'equivalente delle vecchie corti della bassa veronese) in uno dei tre ristoranti, poi si parte per la riserva naturalistica dello Zingaro (tra Scopello e San Vito lo capo, sulla costa) nella speranza di poterla attraversare con le bici. Niente



cicloescursione in Sicilia

da fare. Per S.Vito si può scegliere tra la strada che sale sulla montagna alla nostra sinistra e quella che gli gira attorno (50 Km), optiamo per la prima. In fondo sarebbe poca roba, un dislivello di. 6-700 metri, ma con le bici cariche e un po' di Km sulle spalle non è così semplice. Vabbè. Prima però si punta alla Tonnara di Scopello che con i faraglioni e le torri di avvistamento Saracene che la circondano è uno dei posti più belli della Sicilia.

Nuotata tra i faraglioni, una raffica di foto ed iniziamo la salita. Il paesaggio, un avvallamento con rocce nude sui fianchi scoscesi ed il bestiame al pascolo è suggestivo e ci ricorda gli scenari degli spaghetti-western. Dopo la salita al solito c'è la discesa, ai 70 all'ora. E' sera, è buio. Due pedalate, due foto al tramonto e siamo a S.Vito e di lì al camping. (Km 85).

La giornata di mercoledì è dedicata alla visita della Riserva dello Zingaro 7 Km di costa con le calette deserte, i ripari per i pastori, le grotte. La visita ci porta via l'intera giornata che si conclude in gelateria.

Giovedì si torna a Trapani passando per Erice. In mezzo c'è il monte Cofano. Anziché la strada asfaltata nell'entroterra, prendiamo un sentiero che gira attorno alla montagna dalla parte del mare, venti metri sopra la scogliera. Con le nostre mountain bike si pedala fin dove è possibile, poi scendere e spingere. Brevi discese si alternano a salitacce da artiglieria alpina. Siamo sù di giri, la strada è in discesa, Guido e Massimo partono in coppia a tutta velocità uno nella scia dell'altro dandosi i cambi come in corsa. Davide, superiore a queste cose, pedala tranquillo ed intanto accumula ritardo...

La salita per Erice (750 s/m) non sarebbe poi tanto dura, ma vuoi i bagagli... gli ultimi tornanti sono bellissimi ma... ma non finiscono mai? Erice. Le sue origini sono lontanissime, fu città fortezza contesa da fenici, greci e cartaginesi. Le mura di cinta, il duomo del XIV sec. il castello, le torri medioevali ma anche le stradine e le piazzette meriterebbero una visita più accurata. Una foto a Trapani sotto di noi, poi in discesa sull'ostello. (km 70)

La mattina dopo il programma parla chiaro: in treno fino a Castelvetrano poi in bici per Agrigento passando per Selinunte. In stazione ci conoscono ormai. Il treno è diventato un compagno di avventure. Selinunte era forte ma l'attaccarono in

centomila. I suoi templi non hanno nome. Quella che fu la più grandiosa tra le città elleniche divenne nel medioevo ricovero di eremiti e col tempo perse anche il nome. La nostra visita è veloce, ci sono più di cento Km oggi. Prima di partire troviamo il tempo per un te' all'ingresso del parco (Davide non si vede, aspettiamolo un po'). Arriva un pullman da Padova carico di signori anziani. "Allora, tuttobene?" li saluta il cameriere con fare allegro. "Insomma..." risponde uno. "Perche?" chiede il cameriere con doverosa preoccupazione. "Siamo partiti in 55, adesso siamo in 51. Un signore è morto, un altro è caduto e si è rotto il femore, un altro ancora è rientrato perchè la moglie sta male..." Partiamo vè, che è meglio. Davide non si è visto. Il territorio è ondulato. I primi 10 Km si fan sentire. Di Sciacca voglio ricordare il porto. Ci sono arrivato per caso, cercando Massimo (sì, ci siamo persi anche noi!) La città è sopra il porto, quasi in verticale; le case si ha quasi l'impressione siano una sull'altra. Ci sono i pescherecci che attraccano, i gabbiani, la gente che lavora (è un porto serio questo, mica quelli di Miami Vice o del Tonno Nostromo!) muletti carichi di pesce che vanno e vengono, le reti, gli odori. Poi la fame ha il sopravvento. Mi ritrovo con Massimo, in salumeria, poi si parte con la speranza di trovare Davide. E' lui che trova noi, intenti che siamo a reintegrare. Il viaggio per Agrigento prosegue sulla statale; salite da 9 all'ora si alternano a discese ai 45. Arriviamo al campeggio che è sera. I servizi sono vecchi e sporchi. Ma siamo stanchi e abbiamo fame. Pizzeria del campeggio e poi a letto. (Km 135).

E' sabato mattina ed oggi c'è la Valle dei Templi. Tra le colonne del tempio di Castore e Polluce si vedono i palazzacci di Agrigento. Nel pomeriggio visitiamo il centro storico. qui ci sono gli alpini della Cadore a guardia di banche e negozi. Siamo alpini anche noi, prima di partire c'è tempo per un saluto ai 'bocia'. Si chiude la giornata al mare, a S.Leone, in mezzo alla solita confusione delle serate estive italiane nei luoghi di villeggiatura. Ragazze da sballo, code senza fine di auto, motorini negli spazi rimasti liberi.

E' domenica; in bici fino a Licata e treno per Siracusa. 40 Km con calma, il treno è alle tre. ci fermiamo a Palma di Montechiaro, regno del Gattopardo (e non solo). Dal bar della piazza esce un vecchietto magro, gesticola nervosamente, ci invita a bere qualcosa. Sembra uscito da un film, tanti sono gli stereotipi nel suo modo di fare "Lasciate quà le bici, non le tocca nessuno, ci penso io (allora siamo a posto!) da dove venite, cosa bevete, metti via i soldi, tutt'a'post". Dopo due 'giri' ripartiamo per Licata. Per la stazione bisogna attraversare il centro. la città è deserta, la stazione desolata; tutto è desolato. Abituati dalle nostre parti alle città che continuamente si rinnovano, un palazzo restaurato, uno nuovo, una facciata rinfrescata, qui ti sembra che tutto sia fermo da venti anni. Ci sono molti edifici la cui costruzione si è fermata alla struttura in cemento.

Il treno sta arrivando, non ho tempo nè voglia di prendermi a cuore questo squallore. Pomeriggio sul treno, siamo a Siracusa alle nove. C'è qualche difficoltà per trovare il campeggio sperduto nella campagna buia. (Km percorsi 45)



Lunedì visitiamo la zona archeologica di Siracusa. Teatro greco, latomie, orecchio di dioniso. Siracusa ci lascia un'impressione migliore delle altre città dell'isola; è una signora e si vede. Nel pomeriggio Guido rientra a Verona, Massimo e Davide proseguono la visita della città ed, il giorno dopo, la città di Noto, famosa per lo stile Barocco dei suoi palazzi.

Alla fine i Km percorsi saranno più di 700. Le bici sono rientrate con qualche giorno di ritardo, avendole spedite sempre con l'I.N.T. ma come bagaglio a resa ordinaria.

Adesso vi salutiamo che dobbiamo pensare al giro dell'anno prossimo....

SALVAGNO®

FRANTOIO PER OLIVE

DAL 1923 OLIO DI FRANTOIO,

Olio Extra Vergine di oliva spremuto a freddo

NESENTE VALPANTENA (Vr) - Tel. 045/526046



A.d.B.



NOTIZIE

RIUNIONE DEI SOCI

Venerdì 17 dicembre, alle ore 21.00 in sede, si terrà la riunione mensile dei soci, aperta all'intervento di tutti coloro che intendono parteciparvi. Si tratteranno, come sempre, argomenti di carattere organizzativo; tra questi la "festa del ciclista urbano" che si terrà il 18 dicembre.

APERTURA SEDE

La sede AdB di Via Spagna, 8 è aperta anche durante alcuni pomeriggi (oltre che, come di consueto, il venerdì sera). Gli orari di apertura sono i seguenti:
 Venerdì pomeriggio ore 16-19;
 Venerdì sera ore 21-23;
 Sabato pomeriggio ore 16-19;
 Approffittatene per iscrizioni (che rimarranno comunque possibili anche dal lunedì al venerdì ore 9/12 e 15/18), informazioni, acquisto materiale.
 (La settimana di Natale non ci siamo)



LAURA e FRANCO

PERCHE' L'AVETE FATTO

Nonostante i consigli degli inguaribili single annidati nel direttivo, la nostra Laura Costantini, responsabile del gruppo bicicletate, nonché Vicepresidente degli Amici della Bicicletta, Sabato 18 Settembre si è sposata con Franco Zoppi, socio e organizzatore di gite in bici, come la mitica tre giorni all'Isola d'Elba. A Laura e Franco gli auguroni di tutta la redazione di Ruotalibera.

SERATE DIAPOSITIVE



QUEST'ANNO DATA LA SEMPRE PIU' NUMEROSA PARTECIPAZIONE DI PERSONE A QUESTE SERATE, SI E' RESO NECESSARIO PROIETTARE LE DIAPOSITIVE IN UNA SALA PIU' CAPIENTE DELLA NOSTRA SEDE. SIETE TUTTI INVITATI A VENIRE PRESSO LA SALA CONFERENZE DEGLI "ISTITUTI CIVICI BARBARANI" IN VICOLO S. DOMENICO 11, VICINO A PIAZZA CITTADELLA

VENERDI' 10 DICEMBRE ore 21.00

"Africa: in sella alla bici dall'Oceano Atlantico all'Oceano Indiano"
 Presentano Bulgarelli e Zini del gruppo Tuttinbici di Reggio Emilia

VENERDI' 21 GENNAIO ore 21.00

"In Borgogna dalla Cote d'Or al Parco naturale del Morvan"
 Presentano Stefano Gerosa, Alessandro Troiani, Gaetano di Puma e Giorgio Paganella

VENERDI' 18 FEBBRAIO ore 21.00

"Pedalando lungo la costa del Portogallo"
 Presenta Giorgio Vedovelli

VENERDI' 11 MARZO ore 21.00

"Lungo la Tanernradweg da Krimmel fino a Salisburgo e il lago di Costanza"
 Presenta Armin Keifl degli Amici della Bicicletta di Bolzano

VENERDI' 8 APRILE ore 21.00

"In Francia, tra i vigneti dello Champagne ed i boschi delle Argonne"
 Presentano Patrizia Placchi, Giorgio Paganella, Laura Costantini e Franco Zoppi

VENERDI' 29 APRILE ore 21.00

"Sicilia: mare, sole, archeologia e naturalmente Mountain-bike"
 Presentano Guido Cerpelloni e Davide Bianconi

**Dalle competizioni al tempo libero,
 da 60 anni a Verona si pedala.**

GRANDIS

**Negozi - esposizione, vendita,
 accessori, ricambi, abbigliamento.
 VERONA - Viale Venezia, 79 - tel. 525145**

Sabato 18 dicembre 1993 FESTA DEL CICLISTA URBANO

“in bici anche d’inverno”



Il pomeriggio di sabato 18 dicembre,
dalle ore 14,30 alle 17,00, allestiremo un tavolo in Centro
(permesso del Comune permettendo, in Piazza Brà o dintorni).
Vogliamo offrire a tutti i ciclisti-urbani di passaggio un bicchiere di caldo vin
brulè o di tè e far loro gli auguri natalizi, all’insegna dello slogan
“FELICE NATALE a tutti quelli che ci regalano un po’ di aria pulita”.
Vi aspettiamo, passate a trovarci (è anche un’occasione per rinnovare la
vostra iscrizione); per sapere dove si terrà il tavolo occhio ai quotidiani locali
o telefonate in sede il venerdì precedente (ore 16-19).



ABBONAMENTI 1994

VIENI IN SEDE VIA SPAGNA 8, VENERDI' O SABATO POMERIGGIO ORE 16/19 o VENERDI' SERA ORE 21/23 o nei negozi
convenzionati OPPURE USA IL CCP N. 11560372 INTESTATO A: RUOTALIBERA, VIA SPAGNA 6/8, 37123 VR

QUOTE 1994 (SENZA NESSUN AUMENTO !!!!!):

ORDINARIO 15.000 LIRE RICEVERAI:

- 1- ABBONAMENTO A RUOTALIBERA
- 2- TESSERA
- 3- ADESIVO A.D.B.

SOSTENITORE 25.000 LIRE RICEVERAI:

- OLTRE A CIO' CHE HA DIRITTO IL SOCIO ORDINARIO:
- 4- ABB. A FIAB NOTIZIE (RIVISTA ADB NAZIONALE)
- 5- A SCELTA BERRETTINO O MARSUPIO.

BENEMERITO 35.000 LIRE RICEVERAI:

- OLTRE A CIO' CHE HA DIRITTO IL SOCIO ORDINARIO:
- 4- ABBONAMENTO A FIAB NOTIZIE
- 5- A SCELTA BERRETTINO+MARSUPIO o MAGLIETTA o CANOTTA

FAMILIARE 7.000 LIRE SI PUO' FARE SOLO SE C'E' UN SOCIO FAMILIARE CONVIVENTE
CHE SI E' GIA' ISCRITTO AGLI ADB PER IL 1993, ALMENO COME
ORDINARIO. SI RICEVE TESSERA E ADESIVO, MA UN SOLO
RUOTALIBERA PER TUTTA LA FAMIGLIA.

VITALIZIO 1.000.000 DI LIRE COME BENEMERITO, MA A VITA!



RUOTALIBERA n. 41
rivista trimestrale
ottobre-dicembre 1993
(anno IX numero 5)
sped. in abbonamento postale
gruppo IV/70 da VR C.M.P.

DIR. RESPONSABILE: FOTOCOMPOSIZIONE
-Valeria Benatti
DIR. IRRESPONSABILE: IN PROPRIO
Utilizzazione libera dei
testi citando la fonte
STAMPA: CIERRE Grafica
s.c. a.r.l. Caselle di
Sommacampagna (VR)
Reg. trib. di Verona
n. 664 del 16.9.1985
TIRATURA
2.000 COPIE
STAMPATO SU
CARTA RICICLATA 100%



Gli Amici della Bicietta di
Verona
aderiscono a:

FIAB (Federazione
Italiana Amici
della Bicietta)



ECF
(European Cyclists
Federation)

